

## Una giornata senza soste per mettere a punto una piattaforma per il volontariato

La sfida è stata molto impegnativa, il progetto non realizzato fino in fondo, ma le energie spese e soprattutto l'umanità aggregata dei partecipanti hanno reso la prima edizione del 24hrsCamp un successo a prescindere. Nato da un'idea di Omar Cafini e Gabriele Lelli, il BarCamp di 24 ore vuole declinare la formula dell'incontro informale per lo scambio di esperienze e conoscenza - BarCamp viene definito unconference, non conferenza - aggiungendo la sfida di realizzare in questo arco di tempo definito un progetto concreto. Rispetto a iniziative simili, come lo Startup Weekend in cui si cerca di avviare un'idea e trasformarla in impresa nell'arco di un fine settimana, il 24hrsCamp ha scelto fin dalla fase preparatoria una finalità sociale, coinvolgendo due associazioni umanitarie: la Fondazione Pangea Onlus e la sezione italiana di Terre des hommes, due tra le realtà del mondo non profit più attive nell'utilizzare i nuovi canali di comunicazione del web sociale.

Tutto ha preso il via il 29 giugno scorso, con il primo incontro pubblico del comitato organizzatore. In pochi giorni il progetto ha preso corpo con l'interessamento delle associazioni, la finalizzazione del progetto e la discussione sul metodo di lavoro più idoneo a raggiungere l'obiettivo, insieme a decisioni di carattere più operativo quali data e sede dell'evento.

Definiti gli aspetti principali, si è proceduto al tam tam sui social network a cavallo dell'estate - grazie a un blog dedicato, a un gruppo su Facebook e ai messaggi diffusi attraverso Twitter - per contattare professionisti caratterizzati da varie competenze. A Milano sabato 15 novembre scorso il 24hrsCamp è entrato nel vivo, per raccogliere la sfida dello svilup-

po di una piattaforma online di sensibilizzazione dedicata alla problematicità della mortalità materno-infantile nel mondo. Altri gruppi di lavoro, su grafica e comunicazione, si sono contemporaneamente attivati in remoto, in contatto con la sede principale dell'evento attraverso Skype e con una diretta video online che ha documentato, minuto dopo minuto, l'evoluzione dei lavori durante le 24 ore.

Nulla è stato lasciato al caso, compreso il supporto ai partecipanti, rifocillati con cibo biologico, frutta fresca e snack energetici, in un ambiente costituito da spazi accoglienti, con postazioni pienamente funzionali e aree relax con musica e colori rilassanti.

Nonostante alcuni problemi tecnici all'avvio e qualche disturbatore nei canali di comunicazione pubblici «niente è riuscito a intaccare il senso di collaborazione, euforia e amicizia che si sono subito instaurati», come racconta Omar Cafini sul blog del progetto. Web designer, esperti di marketing e di comunicazione, programmatori ed esperti di usabilità, coadiuvati dal coordinamento e dalla facilitazione di un project manager, hanno lavorato senza risparmio giorno e notte, concludendo il 90% delle attività previste entro il termine delle ore 12.00 della domenica.

Paolo Ferrara, responsabile della comunicazione e della raccolta fondi per Terre des hommes Italia, ha documentato sul suo blog, ora per ora, l'evoluzione della giornata, con momenti comuni in plenaria alternati ad altri in gruppi tematici, con un lavoro congiunto tra parte tecnica e approfondimento dei contenuti propri della piattaforma: offrire uno strumento di conoscenza e di sensibilizzazione, aperto alla diffusione attraverso il passaparola, sul tema della mortalità infantile e materna nei Paesi del Sud del mondo. Nonostante il traguardo del completamento non sia stato raggiunto, nulla andrà comunque sprecato, dal momento che tutto quanto ancora necessario per pubblicare il nuovo sito verrà realizzato nei prossimi giorni dagli stessi partecipanti.

Sebbene non tutto sia andato secondo le aspettative degli organizzatori - la risposta della co-

munità dei professionisti del web è stata inferiore a quanto atteso - l'entusiasmo dei partecipanti e il sostegno dell'opinione pubblica, reso evidente dal passaparola sui blog e dalla buona copertura stampa anche su testate generaliste, il format del 24hrsCamp è destinato a ripetersi con un secondo evento nel corso del prossimo anno. 24hrsCamp, oltre a un'idea di solidarietà trasformata in progetto, è stato un esperimento sociale unico nel suo genere, capace di sviluppare entusiasmo e relazioni che potranno generare nuove amicizie e nuove opportunità di collaborazione professionale all'interno del gruppo.

LUCA CONTI

[www.24hrscamp.org](http://www.24hrscamp.org)  
[www.terredeshommes.it](http://www.terredeshommes.it)  
[www.pangeaonlus.org](http://www.pangeaonlus.org)

FORMAT | NANOSOCIAL

## Microconferenze

DI MASSIMO MANTELLINI

Sono stato invitato a una strana conferenza multipla che prende il nome di Nanosocial. L'evento, che si terrà a fine mese, sarà il secondo della serie (il primo esperimento si è tenuto ad Assisi in settembre). L'idea è riunire per un week-end un gruppo ristretto di persone in un unico luogo dove ciascuno terrà una microconferenza (19 minuti) su un argomento che gli sta a cuore. Non esiste alcuna preclusione sui temi da discutere. A ogni breve conferenza seguirà una discussione della medesima durata.

Nanosocial, esattamente come i barcamp, altra forma di conferenza alternativa che in questi anni ha riscosso grande successo, rispondono a diverse esigenze. La prima è forse quella di definire, con parole nuove, cosa sia e come funzioni comunicare la conoscenza. Lo schema classico della trasmissione orale del sapere è vissuta nell'ultimo secolo dentro uno schema rigido. Gli oratori si susseguivano su un palco o dietro a una scri-

Un modello mirato alla del sapere. Con soluzioni

vanità di fronte al pubblico: in alternativa, in tempi più recenti, più esperti interagivano fra loro in una "tavola rotonda". Al termine della presentazione, accademica o divulgativa che fosse, restava talvolta il tempo per alcune domande dal pubblico.

Il format della conferenza classica non è certamente andato in crisi e anzi rimane a tutt'oggi la forma preferita di discussione pubblica per molte ottime ragioni. Nonostante questo, parallelamente allo sviluppo di internet, è andata sedimentandosi una nuova abitudine da parte degli utenti della rete: quella di iniziare a pensare sé stessi come soggetti attivi e partecipanti, desiderosi di prendere parte alle conversazioni in atto. Prima sui newsgroup, i forum e le mailing list, poi sui blog e infine sulle pagine editoriali sul web, i navigatori della rete hanno ormai acquisito grande confidenza con un nu-



STORIE DI ORDINARIA PROGRAMMAZIONE LA TELESENIOR DI BOLZANO

## La televisione della Terza età

Nelle Alpi Bolzanine c'è un gruppetto di arzilli pensio-

Una cinquantina di pensionati

ne rigorosamente legato al territorio. Perché Telesenior dovrà far

